



In Lettonia. La delegazione catanzarese a Riga davanti alla Casa delle Teste Nere in piazza Municipio

Concluso con un viaggio a Riga, in Lettonia, il progetto Erasmus Plus KA1

## Scuole sempre più "europee"

Impegnati nella sperimentazione didattica studenti e docenti del Fermi

### Giusy Arnone

Si è concluso con un viaggio a Riga, in Lettonia, il progetto biennale Erasmus Plus KA1 "Per dei nuovi cittadini europei" che ha visto impegnato il liceo Fermi con 43 mobilità in ben 12 diversi paesi europei. Il dirigente scolastico Luigi Macrì e il prof. Maurizio Scarantino, accolti dalla referente del corso Mara Dibra nella sede della Commissione europea della Lettonia, hanno preso parte ad un corso sull'imprenditoria dal titolo "European entrepreneurship education" insieme a colleghi di otto nazioni, quali l'Italia (rappresentata da 3 scuole), la Spagna, la Romania, l'Inghilterra, la Germania, la Grecia, il Portogallo e la Turchia.

Il progetto Erasmus Plus (di cui è stata referente la prof. Ca-

terina Mazzuca) è partito due anni fa con l'esperienza in Lituania ed è stato il progetto maggiormente finanziato in Italia per il gran numero di mobilità. «Sono state esperienze arricchenti, formative, di crescita didattica pedagogica della scuola come istituzione – riferiscono il dirigente e la docente referente alla pubblicità, Maurizia Maiano – ma anche professionale e personale per gli insegnanti e per gli studenti che hanno potuto godere dell'aria di internazionalizzazione dell'Istituto e delle ricadute nelle attività didattiche. Chiunque abbia partecipato ad una esperienza di "incontro e di scambio" non può non averne tratto benefici».

Benefici come un nuova motivazione alla formazione continua e un nuovo entusiasmo nello svolgere il proprio lavoro gra-

### Dimensione Ue

#### Maggiore formazione

● Il raggiungimento del livello B1 e B2 del Quadro comune europeo di riferimento delle lingue ha permesso agli insegnanti di matematica e fisica, storia dell'arte, sociologia e pedagogia di costruire moduli Clil (insegnamento di una disciplina in lingua straniera) per le classi terminali dei licei di diverso indirizzo della scuola. Gli insegnanti che avevano raggiunto le competenze più alte, hanno avuto, inoltre, modo di migliorare la propria formazione nell'ambito della metodologia Clil in Finlandia, Portogallo e Irlanda.

zie anche alla partecipazione degli insegnanti di discipline non linguistiche, a corsi di lingua inglese all'estero con la successiva attivazione di corsi all'intero della scuola.

Queste esperienze hanno permesso di mettere in pratica nuove abilità non solo nell'attività didattica ma anche nei diversi dipartimenti disciplinari, come luoghi virtuali di incontro, per la condivisione del materiale didattico «consapevoli – riferiscono Macrì e Maiano – che la crescita c'è solo se i saperi non sono "bottino" riservato ad alcuni ma proficuo scambio di esperienze. Da ciò ne è derivato un maggiore uso della tecnologia in classe, di didattica laboratoriale molto utile nelle comunicazioni a distanza, per la preparazione alla socializzazione negli scambi culturali». ◀